



Alla c.a.

Consorzio di bonifica n.3 Medio Valdarno

e p.c.

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del suolo e protezione civile

Settore Genio Civile Valdarno Centrale

Comune di Pistoia

ARPAT - Dipartimento di Pistoia

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006, art.6 commi 9 e 9-bis; Legge regionale 10/2010, articolo 58. Richiesta di parere in merito alla sottoponibilità alle procedure di VIA del progetto di “*Ripristino di tratti delle arginature del Torrente Stella*” in località Bargi nel comune di Pistoia. Proponente: Consorzio di bonifica n.3 Medio Valdarno - Nota di risposta.

Con nota del 10/10/2022 (Prot. 383606) il Consorzio di bonifica n.3 Medio Valdarno ha richiesto al Settore VIA-VAS scrivente un parere circa la sottoponibilità alle procedure di VIA del progetto “*Ripristino di tratti delle arginature del Torrente Stella*” in località Bargi nel comune di Pistoia, allegando la seguente documentazione:

- R01 Relazione generale
- R02 Capitolato Speciale d'appalto
- R03 Piano particellare di esproprio
- R04 Elenco dei prezzi unitari
- R05 Computo metrico estimativo e Stima Oneri per la Sicurezza
- R06 Documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani della sicurezza
- R07 Quadro economico
- T01 Planimetria di Inquadramento
- T02 Planimetria e Sezioni Stato Attuale
- T03 Planimetria, Sezioni Stato di Progetto e Particolati costruttivi

Da detta documentazione, emerge quanto segue.

Il Consorzio evidenzia che il progetto in esame ha lo scopo di risolvere le criticità esistenti lungo un tratto di circa 250 m del Torrente Stella, a valle della Passerella dei Marini, individuate dai recenti sopralluoghi che hanno coinvolto anche il Settore Genio Civile. In detto tratto, il prisma arginale presenta scarpate con pendenze



più elevate dal lato fiume rispetto al lato campagna e sommità inadeguata al transito in sicurezza dei mezzi consortili atti alla manutenzione del Torrente (opere idrauliche classificate in terza categoria ai sensi del R.D. 523/1904 - ai sensi della L.R. 79/2012 - di competenza manutentiva consortile).

In particolare, sono stati individuati diffusi fenomeni di cedimento degli argini localizzati principalmente sulla scarpata interna senza, al momento, alcun interessamento della sommità arginale. Tratti con cedimenti più profondi sono stati rivestiti con telo in plastica al fine di contrastare il progredire dei dissesti al passaggio della corrente di piena e successivamente ripristinati temporaneamente con opere in legname a protezione del piede di sponda.

Il progetto si pone come obiettivo:

- il miglioramento della stabilità del corpo arginale;
- l'ottenimento di una sezione-tipo di progetto, che non altera sostanzialmente le condizioni di deflusso lungo l'asta fluviale rispetto allo stato attuale;
- il miglioramento delle condizioni di accessibilità per la periodica manutenzione ordinaria delle opere idrauliche del Torrente, anche mediante conferimento di una geometria uniforme al corpo arginale lungo tutto il tratto.

Le fasi di realizzazione dell'intervento sono così dettagliate:

- allestimento del cantiere (delimitazione area, posizionamento dei baraccamenti, preparazione delle aree di deposito attrezzature/mezzi e stoccaggio dei materiali);
- realizzazione di piste di accesso all'argine e strade di servizio provvisorie con sbocco su viabilità comunale;
- regimazione delle fosse campestri esistenti che interferiscono con l'attività di cantiere;
- taglio selettivo e lo sfalcio della vegetazione nelle aree di pertinenze del cantiere;
- realizzazione di uno scavo di sbancamento del corpo arginale esistente;
- realizzazione di uno scavo di fondazione sul fondo alveo;
- realizzazione di una scogliera fluviale posta 1m al di sotto del fondo alveo e paramento in elevazione di 1,20 m;
- ricostruzione del prisma arginale mediante reimpiego del materiale di scavo con reintegro di terreno da cava;
- seminagione di scarpata per l'inerbimento del nuovo corpo arginale;
- smantellamento del cantiere.

Nel dettaglio, i quantitativi previsti nel bilancio delle terre sono:

- a. 1.200 mc di scavo di sbancamento della scarpata a fiume e della sommità arginale;
- b. 560 mc di scavo di fondazione del fondo alveo;
- c. 560 mc per il distendimento del materiale per livellamento del fondo alveo;
- d. 240 mc di scavo di sbancamento per gradonature lato campagna;
- e. 130 mc di scavo per preparazione dei piani posa del rilevato lato campagna;
- f. 940 mc per la ricostruzione del prisma arginale con terra di scavo, considerata una perdita di volume del 20% del punto a.;
- g. 850 mc per la ricostruzione del prisma arginale con terra di fornitura, compresa integrazione dei volumi derivanti dai punti d. ed e.;
- h. distendimento del materiale sul piano campagna derivante dai punti d. ed e..

Si precisa che il materiale risultante dagli scavi di sbancamento del prisma arginale, punto a., verrà utilizzato interamente nell'ambito della ricostruzione dell'argine stesso, punto f., considerata una perdita di volume del 20% di a..

Inoltre, sono state condotte specifiche analisi chimiche su un campione di terreno prelevato nel mese di Settembre 2017 dal prisma arginale del Torrente Stella circa 1 km a monte del tratto in questione al fine di un possibile riutilizzo in sito, ai sensi dell'art.24 del D.P.R. n. 120 del 13 Giugno 2017. Il risultato attesta il non



superamento delle soglie di contaminazione di legge e suggerisce, pertanto, la possibilità di riutilizzo del materiale di scavo nell'ambito del cantiere (rapporto di prova n. 17LA36638 del 25/09/2017). Si precisa inoltre che il materiale terroso fornito da "cava" verrà sottoposto ad analisi presso laboratori ufficiali prima dell'accettazione da parte della Direzione Lavori così come previsto dalla normativa vigente.

Il ripristino dell'arginatura destra, si realizza attraverso l'inserimento di una scogliera in massi ciclopici di protezione del piede di sponda ed il ripristino della scarpata sovrastante con pendenza 2(h):3(b) oltre all'adeguamento della sommità arginale a 3,5 m di larghezza per favorire il transito in sicurezza dei mezzi d'opera atti alla manutenzione del corso d'acqua. La livelletta di fondo alveo si manterrà sostanzialmente alla stessa quota così come la quota sommitale non subirà variazioni; inoltre, la larghezza del fondo alveo non subirà sostanziali modifiche, rimanendo variabile tra 5÷6 m, poiché rimane inalterato il piede della scarpata a fiume in destra idraulica. In termini di area di deflusso, si riscontra un leggero incremento rispetto allo stato attuale, rimanendo comunque contenuta all'interno dei valori medi di area di deflusso nei tronchi fluviali immediatamente a monte ed a valle del tratto d'intervento.

Il crono-programma, della durata di 90gg, prevede le seguenti lavorazioni senza contemporaneità tra loro:

- allestimento e sfalcio dell'area di cantiere e delle aree di lavoro;
- scavi di sbancamento e di fondazione;
- scogliere di massi ciclopici e palizzate in legname;
- ricostruzione dei rilevati arginali e riprofilatura;
- rinverdimento delle arginature;
- smobilizzo del cantiere.

Dal punto di vista degli impatti, il Consorzio precisa che gli interventi, sia per le dimensioni che per la tipologia, non producono impatti ambientali significativi né tantomeno importanti effetti negativi diretti e indiretti a breve e a lungo termine, in quanto trattasi di opere di manutenzione di infrastrutture idrauliche già presenti sul territorio.

In riferimento al quadro vincolistico e agli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame presi in esame dal Consorzio, si rileva che l'intervento non ricade all'interno di aree protette sottoposte a vincolo paesaggistico ed in aree soggette a vincolo per Beni Culturali.

Dal punto di vista paesaggistico, gli interventi di progetto non modificheranno la percezione complessiva delle opere idrauliche in quanto le nuove opere di progetto andranno a sovrapporsi ai prismi arginali esistenti. Inoltre, si prevede di mantenere le attuali condizioni vegetative lungo il corso d'acqua in quanto i rilevati arginali in terra saranno inerbiti mediante operazioni di semina.

Per quel che riguarda l'importo complessivo di progetto, questo risulta pari a 200.000,00 euro; il finanziamento rientra tra le risorse di cui alle Ordinanze della Regione Toscana OCDPC 622/2019 - OCDPC 860/2022 - OCDPC 839/2022 - D.G.R. 410/2022 - "Rimodulazione e integrazione del Piano degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che dal 3 novembre 2019 hanno colpito la Regione Toscana".

Pertanto, con riferimento ai criteri di cui all'art. 58 della L.R. 10/2010, il Consorzio evidenzia che:

- con riferimento alla lettera a), le modifiche previste sono mirate alla prevenzione del dissesto idrogeologico in quanto rientrano nel piano di "Rimodulazione e integrazione del Piano degli interventi in



conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che dal 3 novembre 2019 hanno colpito la Regione Toscana” di cui alle Ordinanze della Regione Toscana OCDPC 622/2019 - OCDPC 860/2022 – OCDPC 839/2022 – D.G.R. 410/2022;

- con riferimento alla lettera b), le modifiche previste non determinano un cambiamento di localizzazione in quanto l'intervento viene effettuato in corrispondenza del prisma arginale esistente;
- con riferimento alla lettera c), le modifiche previste non interessano un cambiamento significativo di tecnologia;
- con riferimento alla lettera d), le modifiche previste non determinano un incremento significativo di dimensioni, in quanto la nuova opera si sovrappone a quella già esistente;
- con riferimento alla lettera e), le modifiche previste, in merito alla fase di cantiere, determinano impatti ambientali non significativi aventi carattere temporaneo e legati alle lavorazioni, mentre, gli impatti afferenti alla fase di esercizio sono positivi, in termini di miglioramento dell'assetto strutturale complessivo.

Ciò premesso,

visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis), nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.Lgs. 152/2006;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art. 45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- la lettera o) del punto 7 dell'Allegato IV, parte seconda del D.Lgs. 152/2006;
- la lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV, parte seconda del D.Lgs. 152/2006;
- l'art.11 del regolamento D.P.G.R. 19R/2017;

visti altresì i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

nonché la documentazione presentata dal proponente;

considerato che la modifica in esame non costituisce variazione significativa delle caratteristiche e del funzionamento delle opere arginali esistenti e ne costituisce un potenziamento, il quale tuttavia:

- non determina un cambiamento di localizzazione;
- non determina un cambiamento significativo di tecnologia rispetto alle difese arginali esistenti;
- non determina un incremento significativo di dimensioni;
- non determina un incremento significativo dei fattori d'impatto;

ritenuto che l'intervento è di tipo migliorativo rispetto all'assetto esistente, sia in termini di efficienza e stabilità delle difese idrauliche che in termini di sicurezza degli addetti alla sorveglianza e manutenzione;

si ritiene in conclusione che la modifica in esame sia non sostanziale, ai sensi dell'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 58 della L.R. 10/2010, rispetto all'attuale assetto delle opere idrauliche del torrente Stella, facente parte del reticolo idrografico regionale.

Tuttavia, si raccomanda e si ricorda quanto segue al Consorzio:

- l'adozione nel capitolato di appalto delle linee guida redatte da ARPAT “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” del Gennaio 2018;



- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relative ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- di organizzare il cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento al centro abitato; adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere; le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema Nazionale della Protezione Ambientale (SNPA 22/2019);
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art. 40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006;
- per quanto attiene ai rifiuti prodotti dal cantiere, privilegiarne l'invio a recupero anziché a smaltimento;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il Consorzio di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione dei rifiuti, macchinari, attrezzature e installazioni utilizzate in cantiere;
- le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche e per la tutela della fauna ittica, di cui alla D.G.R. 1315 del 28/10/2019;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con Delibera Consiglio Regionale n. 72/2018, allegato 2, paragrafo 6.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il Consorzio dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al Consorzio che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale all'indirizzo www.regione.toscana.it/via, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Si chiede infine al Consorzio di inviare anche al Settore scrivente copia dell'atto di approvazione del progetto definitivo.

Si comunica al proponente l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Si chiede infine al proponente, di portare a conoscenza dei propri consulenti l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.



Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:
Rosa D'Alise (tel. 055 438 43 88) e-mail: rosa.dalise@regione.toscana.it;
Lorenzo Galeotti (tel 055 438 43 84) e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it.

Cordiali saluti.

Per la Responsabile
Arch. Carla Chiodini
(Il Dirigente sostituto Dott. Sandro Garro)

RDA/LG

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n. 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.